

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di URBINO

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:
CARITAS DIOCESANA DI URBINO- URBANIA- S.ANGELO IN VADO

Via Saffi, 168 cap. 61029 città Urbino Tel.0722-2949 Fax 0722-378445

E-mail: info@caritasurbino.it

Persona di riferimento: Passalacqua Francesca Cell. 329/7416628

E-mail: francipassalacqua@yahoo.it

La Caritas Diocesana di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado è stata istituita nel 1971 conformemente agli indirizzi della Cei, al fine di promuovere la testimonianza della Carità nelle comunità intermedie, specie parrocchiali, come strumento primario della chiesa locale per la promozione ed il coordinamento delle iniziative caritative, associative e di volontariato, e come organo pastorale per la sensibilizzazione del territorio. Da subito la Caritas ha sostenuto l'esperienza del Servizio Civile degli obiettori di coscienza, rispondendo al proprio mandato di educare i giovani alla "carità" intesa come pratica sociale e civile di solidarietà, costruzione della pace, cittadinanza responsabile anche nei confronti dei problemi internazionali.

L'esperienza della Caritas di Urbino, conta un totale di 72 obiettori di coscienza dimostrando così la possibilità di "servire e difendere la patria" facendo crescere la comunità civile servendo il territorio e le persone che lo abitano. Dal 2003, questo impegno si rafforza con il Nuovo Servizio Civile Nazionale, infatti la Caritas di Urbino ha accolto dal 2003 sino ad oggi un generoso numero di giovani che hanno permesso alla stessa di migliorare i propri servizi.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Con il Sole dentro al Cuore - Urbino

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio Adulto

Codice:A 12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

✓ ***Il territorio specifico***

Il territorio di riferimento per il progetto è quello relativo alla diocesi di Urbino, Urbania, S. Angelo in Vado. Essa si estende per una superficie di circa 781 kmq. Confina a nord con la diocesi di Montefeltro- San Marino, ad Ovest con la Diocesi di Gubbio e con la Diocesi di Arezzo, a Sud con la Diocesi di Fano e a Est con la Diocesi di Pesaro. Conta un popolazione di **57.000 abitanti** (densità media di 67ab/kmq), ripartita nei 14 comuni che la compongono, più alcune frazioni dei Comuni di Lunano, Piandimeleto, Fossombrone, Montelabbate e Montefelcino.

Superficie territoriale: **781 kmq**

Abitanti: **57.000**

Comuni: **14**

Unità Pastorali: 7

Comuni facenti parte del territorio diocesano:






Urbino, Acqualagna, Borgopace, Colbordolo, Fermignano, Isola del Piano, Mercatello sul Metauro, Montecalvo in Foglia, Peglio, Petriano, Piobbico, Sassocorvaro, S.Angelo in Vado, Urbania.

Vi sono 53 parrocchie suddivise in 7 Unità Pastorali:

	UNITA' PASTORALE	NUMERO PARROCCHIE	COMUNI
1	Urbino	11	Urbino
2	Massa Trabaria	4	Borgopace, Mercatello sul Metauro, S.Angelo in Vado
3	Urbania	6	Peglio, Urbania
4	Candigliano	7	Acqualagna, Piobbico, Urbania
5	Metauro	8	Fermignano, Fossombrone, Urbino
6	Apsa	10	Colbordolo, Isola del Piano, Petriano, Montefelcino
7	Foglia	7	Montecalvo in Foglia, Sassocorvaro, Urbino

(dati tratti dal sito www.arcidiocesiurbino.it)

Il settore di riferimento del progetto è quello del **disagio adulto** (codice: A12) che nello specifico include anche:

-  Persone in difficoltà economica, abitativa, lavorativa, familiare
-  Anziani soli
-  Immigrati, Profughi
-  Persone che soffrono di dipendenze varie
-  Detenuti ed ex detenuti

Nel territorio sopra indicato i vari bisogni derivati dalle suddette categorie sono monitorati dai Servizi Sociali dei Vari Comuni e dagli ambiti Territoriali di riferimento e dai Centri d'Ascolto della Caritas Diocesana e delle Caritas Parrocchiali.

Di seguito la mappa degli Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Pesaro-Urbino da l'idea dell'estensione del territorio diocesano.

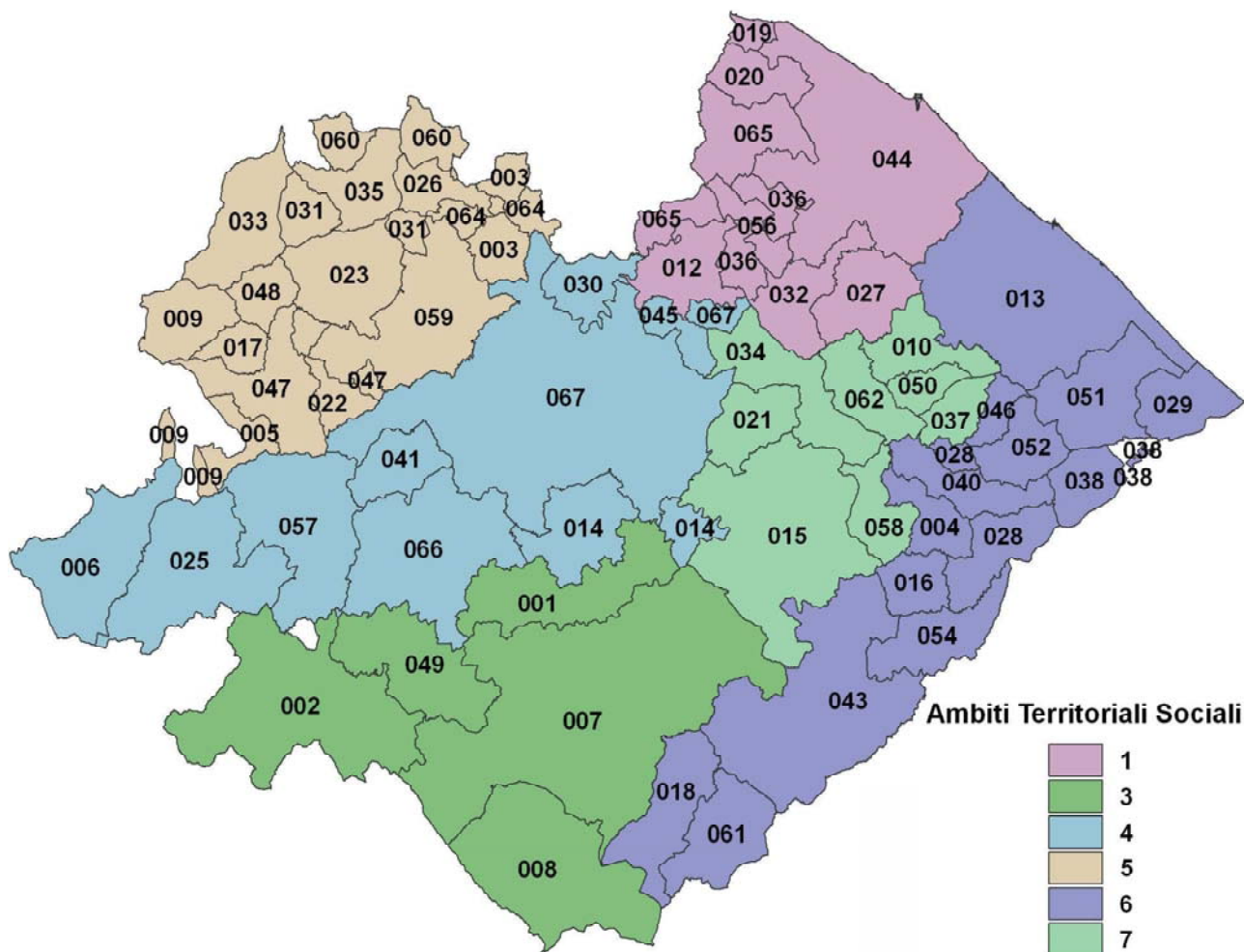


Tabella Codifica

	1	012 Colbordolo, 019 Gabicce Mare, 020 Gradara, 027 Mombaroccio, 032 Monteciccardo, 036 Montelabbate, 044 Pesaro, 056 Sant'Angelo in Lizzola, 065 Tavullia
	3	001 Acqualagna, 002 Apecchio, 007 Cagli, 008 Cantiano, 049 Piobbico
	4	006 Borgo Pace, 014 Fermignano, 025 Mercatello sul Metauro, 030 Montecalvo in Foglia, 041 Peglio, 045 Petriano, 057 Sant'Angelo in Vado, 066 Urbania, 067 Urbino
	5	003 Auditore, 005 Belforte all'Isauro, 009 Carpegna, 017 Frontino, 022 Lunano, 023 Macerata Feltria, 026 Mercatino Conca, 031 Monte Cerignone, 033 Montecopiolo, 035 Monte Grimano Terme, 047 Piandimeleto, 048 Pietrarubbia, 059 Sassocorvaro, 060 Sassofeltrio, 064 Tavoleto
	6	004 Barchi, 013 Fano, 016 Fratte Rosa, 018 Frontone, 028 Mondavio, 029 Mondolfo, 038 Monte Porzio, 040 Orciano di Pesaro, 043 Pergola, 046 Piagge, 051 San Costanzo, 052 San Giorgio di Pesaro, 054 San Lorenzo in Campo, 061 Serra Sant'Abbondio
	7	010 Cartoceto, 015 Fossombrone, 021 Isola del Piano, 034 Montefelcino, 037 Montemaggiore al Metauro, 050 Saltara, 058 Sant'Ippolito, 062 Serrungarina

www.statistica.provincia.pu.it

SINTESI: Comuni della Provincia di PESARO E URBINO (facenti parte della Diocesi di Urbino)

Comuni	Densità demografica (N° abitanti per Km ²)	Tasso di Crescita	Età media (anni)	Celibi/Nubili	Stranieri	NI R	Tasso di Disoccupazione
Acqualagna	26°	25°	43°	40°	44°	38°	53°
Borgo Pace	60°	57°	2°	59°	16°	41°	60°
Colbordolo	11°	49°	56°	6°	17°	39°	46°
Fermignano	13°	18°	50°	38°	7°	30°	29°
Isola del Piano	57°	24°	25°	18°	34°	44°	11°
Mercatello sul Metauro	58°	55°	14°	25°	50°	49°	37°
Montecalvo in Foglia	16°	7°	47°	34°	28°	33°	19°
Peglio	52°	60°	35°	9°	55°	55°	58°
Petriano	10°	5°	51°	22°	1°	34°	21°
Piobbico	48°	31°	32°	56°	8°	36°	44°
Sant'Angelo in Vado	39°	6°	34°	11°	10°	31°	54°
Sassocorvaro	44°	14°	28°	27°	15°	8°	48°
Urbania	24°	38°	41°	16°	13°	7°	17°
Urbino	35°	51°	22°	3°	26°	2°	30°

Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT

**Classifica e Mappa tematica del "TASSO DI DISOCCUPAZIONE"^[1]
nei Comuni della Provincia di PESARO E URBINO (solo comuni facenti parte della
Diocesi di Urbino).**

P	Comuni	Tasso di Disoccupazione (%)
1°	Isola del Piano	10,4
2°	Urbania	10,2
3°	Montecalvo in Foglia	10,1
4°	Petriano	10,0
5°	Fermignano	9,7
6°	Urbino	9,7
7°	Mercatello sul Metauro	9,4
8°	Piobbico	9,0
9°	Colbordolo	8,7
10°	Sassocorvaro	8,7
11°	Acqualagna	8,5
12°	Sant'Angelo in Vado	8,5
13°	Peglio	8,2
14°	Borgo Pace	7,4

Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT

1° Δ Tasso di Disoccupazione = (Disoccupati / Forze Lavoro) * 100

DATI CENTRI D'ASCOLTO DELLA DIOCESI (RIFERITI ALL'ANNO 2014)

Sesso	Totale	%
(Non specificato)	2	0,1
Femminile	1.743	46,6
Maschile	1.997	53,4
Totale	3.742	100,0

Cittadinanza	Totale	%
(Non specificato)	264	7,1
Cittadinanza Italiana	624	16,7
Cittadinanza Non Italiana	2.688	71,8
Doppia cittadinanza	166	4,4
Totale	3.742	100,0

Condizione professionale	Totale	%
(Non specificato)	650	17,4
Occupato	506	13,5
Disoccupato in cerca di PRIMA occupazione	11	0,3
Casalinga	526	14,1
Studente	8	0,2
Inabile parziale o totale al lavoro	73	2,0
Pensionato/a	119	3,2
Disoccupato in cerca di NUOVA occupazione	1.645	44,0
Altro	204	5,5
Totale	3.742	100,0

Richieste - macrovoci	Totale	%
ALL - Alloggio	4	0,1
ALT - Altre richieste/interventi	1	0,0
ASC - Ascolto	1.448	30,7
BEN - Beni e Servizi materiali	2.581	54,8
COI - Coinvolgimenti	11	0,2
CON - Consulenza professionale	39	0,8
LAV - Lavoro	21	0,4
ORI - Orientamento	2	0,0
SAN - Sanità	48	1,0
SCU - Scuola/Istruzione	154	3,3
SOS - Sostegno Socio-assistenziale	1	0,0
SUS - Sussidi Economici	403	8,6
Totale	4.713	100,0

Interventi - macrovoci	Totale	%
ALL - Alloggio	3	0,1
ASC - Ascolto	1.703	28,5
BEN - Beni e Servizi materiali	3.706	62,0
COI - Coinvolgimenti	29	0,5
CON - Consulenza professionale	38	0,6
LAV - Lavoro	15	0,3
ORI - Orientamento	8	0,1
SAN - Sanità	36	0,6
SCU - Scuola/Istruzione	140	2,3
SUS - Sussidi Economici	301	5,0
Totale	5.979	100,0

LETTURA DATI

I dati numerici sono stati recuperati dal sistema operativo Os.Po. Web, fanno riferimento al periodo che va dal 01 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 e riguardano alcuni dei centri d'ascolto della Diocesi di Urbino- Urbania- S.Angelo in Vado. Quelli che, appunto, sono inseriti nel sistema informatico Os.Po. .

Nel 2014, i centri hanno registrato 3.742 passaggi. Di cui circa il 71% composto da cittadini stranieri e l'16,7% da cittadini italiani. La percentuale rimanente composta da residenti aventi la doppia cittadinanza o non specificato.

La condizione professionale registra circa il 44% di disoccupati, le casalinghe raggiungono il 14% ed i

l'13,5% rappresenta la percentuale degli occupati che nonostante la condizione occupazionale non raggiungendo l'indipendenza economica, richiede l'intervento della Caritas per i più svariati aiuti economici diretti e/o indiretti.

Il dato della cittadinanza è significativo in quanto segna un'alta percentuale di cittadini non italiani che da sempre rappresentano nel nostro territorio il maggior numero di indigenti che si rivolgono alla Caritas.

Il 16,7% sono famiglie italiane, la percentuale riscontra un aumento importante in questo nuovo anno, si colgono chiaramente gli effetti che la crisi economica continua ad avere anche su questa zona territoriale.

Le tabelle delle richieste e degli interventi a confronto permettono di individuare quali siano i bisogni, le problematiche percepite dall'operatore Caritas, raggruppati in macro aree, individuati attraverso gli individui che si sono recati presso il centro di ascolto; le tre macro aree più evidenti sono "povertà e problemi economici", "problematiche abitative" e "problemi di occupazione/lavoro" e ancora i dati permettono di capire in che misura la Caritas è intervenuta per fronteggiare tali richieste.

Si tratta di problemi strettamente correlati tra di loro: l'assenza di un reddito sufficiente a rispondere alle normali esigenze quotidiane è direttamente collegato all'assenza di lavoro, spesso però all'interno della macrovoce "problemi di occupazione/lavoro" non va considerato soltanto il fenomeno della disoccupazione che pure è molto forte, ma soprattutto la presenza di lavori precari, sottopagati o lavoro nero che non rappresentano alcuna risorsa qualora sopraggiungano imprevisti, quali una malattia, un infortunio, la perdita stessa di quella determinata fonte di reddito.

Non da meno è comunque l'aumento di chi manifesta problemi di salute, problemi di istruzione e handicap/disabilità. Questo dato appare piuttosto allarmante in quanto andando ad osservare più da vicino la voce "problemi di salute" si scopre che la microvoce più frequente è quella relativa al disagio psichico: se una persona che soffre di una malattia mentale si rivolge alla Caritas, forse non ha trovato altri interlocutori, o forse non ha trovato le risposte che cercava.

Quando si parla di "Beni e Servizi Materiali", si fa riferimento soprattutto a beni di prima necessità (viveri e vestiario) seguiti dall'acquisto di bombole (in "Sussidi economici") e dal pagamento di bollette varie. Non potendo far fronte a tutti i bisogni rilevati, si è deciso di concentrarsi soprattutto sulle famiglie con minori e sul fatto di voler aiutare queste famiglie

soprattutto per ciò che riguarda i beni di prima necessità. Un genitore che non riesce a rispondere ai bisogni primari del proprio figlio vive una situazione psicologica devastante che si allarga a macchia d'olio su tutte le altre esigenze del vivere quotidiano. Si rilevano più interventi che richieste soprattutto nelle voci "ascolto" e "beni e servizi materiali" in quanto spesso se non si riesce ad aiutare l'utente rispetto alla richiesta effettuata lo si aiuta elargendo un pacco viveri, in questo modo si cerca di dare un messaggio di solidarietà alla persona in difficoltà.

Centri d'ascolto della Diocesi di Urbino- Urbania- S.Angelo in Vado

Urbino
Urbania
S.Angelo in Vado
Acqualagna
Ca' Gallo
Canavaccio
Fermignano
Morciola
Piobbico
Sassocorvaro

La Caritas Diocesana di Urbino- Urbania- S.Angelo in Vado accompagna gli operatori dei vari centri d'ascolto attraverso la propria esperienza, dando un sostegno e una guida sul modus operandi del volontario caritas.

Attualmente sono attivi dieci centri d'ascolto per tutta la diocesi. I centri d'ascolto di Urbino, Urbania, Ca' Gallo, Fermignano e Morciola sono registrati nel sistema Os.Po. Web per mezzo della Caritas Diocesana. Questo permette ai vari centri di comunicare tra loro attraverso il sistema informatico ed avere facile accesso ai dati che man mano l'operatore caritas inserisce.

Gli altri centri d'ascolto si rifanno alla documentazione cartacea, si conta di riuscire a migliorare il lavoro dei centri già informatizzati e di informatizzare i centri d'ascolto che non sono ancora stati registrati nel web.

I Centri di Ascolto della Caritas Diocesana sono aperti all'utenza dai due ai tre giorni a settimana, in base alle possibilità delle varie caritas. Offrono un servizio di accoglienza e di

primo ascolto, un ascolto più approfondito con un progetto alla persona che comprende una prima fase di presa in carico della situazione, una fase di accompagnamento e di risposta alle richieste (di solito tra le maggiori di contributi economici) e in seguito una fase di reinserimento per ottenere l'indipendenza economica e relazionale.

Nelle giornate di apertura è attivo uno sportello per la distribuzione di vestiario, mobilio e pacchi viveri alle persone che in precedenza sono transitate al Centro di Ascolto. Dal 2006 il centro d'ascolto di Urbino ha attivato il servizio docce.

Ogni giorno negli spazi del centro d'ascolto sono presenti dai 4 ai 6 volontari a disposizione di chi chiede aiuto.

Si contano 5.979 interventi a fronte di circa 4.000 richieste. Si vuole intervenire sui bisogni in maniera più adeguata e mirata presso tutti i centri d'ascolto.

E' attivo anche un servizio psicologico, che avendo ricevuto una sufficiente richiesta, vuol crescere in attività e professionalità. Si tenta dunque di migliorare, sviluppando e mettendo in atto nuove idee.

Si vuole per il prossimo anno incrementare gli interventi soprattutto sul settore sanità, consulenza professionale e sostegno socio-assistenziale.

È in atto una collaborazione con i supermercati della zona che attraverso il progetto del Last Minute collaborano con alcune Caritas donando alimenti prossimi alla scadenza. La Caritas attraverso la distribuzione immediata risponde su doppio fronte, da un lato aiutando il soggetto in difficoltà economica, dall'altro dando alla società un messaggio civile, quello della cultura del non spreco. Si vuol estendere questa possibilità ai vari centri d'ascolto anche per non dimenticare la prevalente funzione pedagogica della Caritas.

Al problema lavorativo si vuol far fronte, grazie a progetti già in auge che daranno la possibilità di attivare alcune Borse Lavoro, inoltre attraverso l'attivazione di voucher si dà l'opportunità del reinserimento lavorativo.

I dati sopra descritti sono tratti dall'Osservatorio delle Povertà che è uno strumento del Centro di Ascolto della Caritas Diocesana. Ad ogni utente viene fatta una scheda che racchiude i dati anagrafici, le richieste, i bisogni e gli interventi delle persone che si rivolgono al centro, questa scheda viene poi inserita in un software chiamato "Os.Po." che permette la rielaborazione dei dati, e la conseguente analisi. Le attività di inserimento delle schede e di gestione ed elaborazione statistica viene svolta da un volontario che settimanalmente svolge impeccabilmente il suo servizio da ormai diversi anni nella **sede della Caritas Diocesana**. La raccolta dati permette al Centro di Ascolto di "dare voce a chi non ha voce" cioè di avere uno strumento che possa mettere in evidenza alla società civile ed ecclesiale le povertà, per rendersi conto dei problemi sul territorio e conseguentemente attivare una rete di collaborazione negli interventi.

IN SINTESI LA SITUAZIONE DI PARTENZA PER LA SEDE CARITAS DIOCESANA DI URBINO (codice 2029)

In sintesi, durante l'anno 2014, sono stati registrati 3.742 passaggi presso i centri d'ascolto registrati in Os.PO. Web. Se si considerano anche i dati degli altri centri d'ascolto il numero dei passaggi lievita inevitabilmente.

Gli interventi registrati nel 2014, non potendo far fronte a tutti i bisogni rilevati, si concentrano soprattutto sulle famiglie con minori e sul fatto di voler aiutare queste famiglie soprattutto per ciò che riguarda i beni di prima necessità. Per questa ragione la voce "Beni e Servizi Materiali" ha la preminenza sulle altre voci.

La Caritas Diocesana ha il compito di monitorare l'operato delle varie Caritas Parrocchiali con i relativi centri d'ascolto e ha il dovere di formare il volontario affinché il suo operato non vada sprecato. Si prefigge di migliorare il collegamento tra tutte le Caritas parrocchiali infatti sfruttando al massimo le potenzialità del sistema informatico Os.Po. può raggiungere questo obiettivo e avere un'idea chiara dei bisogni della propria diocesi. In contemporanea rilevando le problematiche che emergono nei centri d'ascolto continua a progettare sul fronte della giustizia sociale. Elaborando programmi ad hoc per il reinserimento lavorativo.

- **BISOGNI RILEVATI**

La Caritas Diocesana di Urbino, evidenzia una serie di bisogni:

1. Necessità di migliorare il collegamento con le caritas parrocchiali. È necessario dedicare maggior tempo nel lavoro di rete e nella formazione dei volontari. È compito proprio della Caritas Diocesana fare da guida alle caritas del proprio territorio. Un buon lavoro di rete permette di svolgere un volontariato consapevole e responsabile e di formare dei volontari qualificati e ben organizzati.
2. Esigenza di migliorare la lettura dei dati raccolti e migliorare la modalità di analisi dei bisogni per accompagnare nel migliore dei modi le persone in difficoltà verso uno stato di autonomia. Una buona analisi della richiesta deve essere seguita da una risposta soddisfacente al bisogno. L'attivazione di interventi che risolvano la difficoltà alla base (progetti straordinari per famiglie individualizzate che presentano particolari bisogni, progetti per borse- lavoro, attivazione di voucher lavorativi), quindi non solo interventi tampone ma azioni che affrontano la problematica alla radice.
Il tutto svolto anche attraverso la collaborazione con altri "attori" sul territorio come associazioni, università, enti pubblici e parrocchie.
3. Il bisogno di ottimizzare la rete di solidarietà e di sensibilizzazione necessaria per sviluppare un'azione sul territorio in relazione alle povertà emergenti collegate al disagio adulto.

Tutti questi bisogni, vengono rilevati dagli operatori caritas che svolgono il loro servizio a favore dei più bisognosi.

Si tratta di un'esperienza di crescita e di formazione sia per il volontario adulto che per i giovani, perciò ogni anno si rinnova l'impiego nella progettazione del servizio civile.

Quest'anno la sede Caritas Diocesana di Urbino, ha scelto come titolo del progetto "Con il Sole dentro al Cuore – Urbino".

Esso rimanda allo spirito con cui si vuole affrontare l'esperienza di volontariato. Una scelta motivata porta inevitabilmente a un'esperienza completa. Un volontario che sente di voler svolgere questo servizio è consapevole di fare bene per sé e per gli altri. È pronto ad affrontare le difficoltà che si presentano con un cuore positivo tutto proiettato alla crescita sia a livello personale che a livello professionale.

Nel territorio nel quale si estende la diocesi (sede di realizzazione del progetto) l'offerta di servizi analoghi a quella dei due Centri di ascolto per il disagio adulto corrisponde a:

N° 20 Sportelli dei servizi sociali per residenti
N° 10 Pronto intervento Sociale
N° 10 Segretariato Sociale Professionale
N° 1 Centro D'Ascolto della Caritas Diocesana
N° 9 Centri D'Ascolto delle Caritas Parrocchiali - Interparrocchiali
N° 4 Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani soli
N° 02 Centri per l'Impiego
N° 02 Centri servizi per immigrati
N° 01 SerT – Servizi Pubblici per le Tossicodipendenze

- **SEDI COINVOLTE NEL PROGETTO**

SEDE
Caritas Diocesana di Urbino (2029)

- **DESTINATARI DEL PROGETTO**

I destinatari del progetto “Con il Sole dentro al Cuore- Urbino”, sono uomini e donne, italiani e non con problemi economici e/o socio-relazionali:

- Italiani e stranieri in difficoltà economica, abitativa, familiare, lavorativa
- Persone affette da dipendenze varie
- Senza fissa dimora
- Anziani soli
- Ex detenuti
- Stranieri non in possesso di un regolare permesso di soggiorno

- **BENEFICIARI DEL PROGETTO**

I beneficiari del progetto sono in primo luogo tutte le persone elencate come destinatari del progetto. Conseguentemente i destinatari sono anche i conoscenti vicini degli stessi: famiglia e amici che vivendo in stretto contatto con le persone in difficoltà vivono insieme a queste il sollievo per un possibile miglioramento della loro condizione di vita.

Altri beneficiari sono coloro che operano direttamente per la risoluzione delle varie difficoltà, dunque i volontari Caritas, da qui il titolo “Con il Sole dentro al Cuore- Urbino” , in ogni caso la possibilità di ascoltare e “aiutare” Qualcuno in un momento di difficoltà porta chi ascolta ad arricchire la propria persona di infinita umanità. Per questo i beneficiari sono anche i volontari Caritas che escono arricchiti dall’esperienza di volontariato in Caritas. Sono beneficiari anche il territorio diocesano, la comunità parrocchiale e la comunità civile.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Gli obiettivi generali del progetto mirano a migliorare l'attività di volontariato che svolgono gli operatori Caritas e a dare una prima risposta a condizioni di disagio estremo. L'ascolto e l'analisi dei bisogni, la consegna di beni di prima necessità e la progettazione di percorsi di accompagnamento per il recupero ed il reinserimento degli individui sono necessari per il raggiungimento degli obiettivi. Il collegamento con i servizi sociali, le strutture pubbliche, le associazioni di volontariato e le parrocchie mira alla concretizzazione di una rete sempre più pertinente e ampia di realtà che possono far fronte comune alle realtà che si incontrano.

Il progetto vuole mettere a disposizione un maggior numero di servizi, andando oltre le risposte ai bisogni primari, garantendo spazi e occasioni di condivisione e di dialogo in cui produrre relazioni d'aiuto e avviare percorsi di reinserimento sociale.

I giovani che prendono parte al progetto non solo cooperano per l'integrazione dei servizi offerti ma anche offrono nuove occasioni di socialità a chi vive in condizioni di marginalità.

Nello stesso tempo, la loro presenza offre la possibilità di sperimentare nuove modalità di analisi, progettazione ed esecuzione di servizi socio – sanitari e socio assistenziali.

È necessario che tutti i volontari, gli operatori professionali, i collaboratori siano coinvolti nell'accoglienza di queste nuove figure, non dando nulla per scontato, per inserire consapevolmente il giovane nei contesti di servizio. Solo così il ruolo del giovane diventa concreto.

La presenza dei giovani in servizio civile rappresenta uno stimolo costante a osservare, analizzare, valutare e ridefinire il proprio operato. Un potente antidoto contro l'intorpidimento dell'organizzazione, la quale senza nuove idee, nuove figure e senza un ricambio continuo tenderebbe a perdere la flessibilità mentale e dunque a ritrovarsi a combattere la nascita di gerarchie nel sistema.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

<p>AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) DISAGIO ADULTO SEDE: CARITAS DIOCESANA DI URBINO (codice 2029)</p>
<p><u>Bisogno rilevato 1</u></p> <p>1. Necessità di <u>migliorare il collegamento con le caritas parrocchiali</u>. Migliorare il lavoro di rete e investire sulla formazione dei volontari. È compito proprio della Caritas Diocesana fare da guida alle caritas del proprio territorio. Un buon lavoro di rete permette di svolgere un volontariato consapevole e responsabile. La formazione continua è necessaria per essere dei <u>volontari qualificati e ben organizzati</u>.</p>
<p><u>Situazione di Partenza</u></p> <p>La Caritas Diocesana di Urbino, ha in attivo dieci centri d’ascolto. Ciascuno di questi opera in base alle proprie risorse. La Caritas di Urbino, Urbania, Ca’Gallo, Fermignano, Morciola, sono collegate tra loro nel sistema informatico Os.Po. La Caritas di Sant’Angelo in Vado, Acqualagna, Canavaccio, Piobbico e Sassocorvaro registrano i dati sul cartaceo.</p> <p><u>Obiettivo Specifico 1.1</u></p> <p>L’obiettivo è quello di migliorare il collegamento con e tra le caritas in modo che abbiano un modus operandi di base, comune. Organizzare anche le Caritas non “informatizzate” in modo da poter essere inserite nel sistema Os.Po. Web.</p>
<p><u>Situazione di Partenza</u></p> <p>La Caritas Diocesana organizza incontri di formazione per i volontari delle caritas parrocchiali. Queste sono occasioni di scambio e di crescita perché i volontari attraverso il confronto arricchiscono la loro esperienza e migliorano il loro modo di operare.</p> <p><u>Obiettivo Specifico 1.2</u></p> <p>L’obiettivo è quello di organizzare un calendario di incontri di formazione per l’intero anno ecclesiastico, coinvolgere i volontari di tutti i settori. Sia che operino nella distribuzione sia che operino nell’ascolto o nello smistamento o presso qualsiasi altro settore.</p> <p>È importante conoscere l’ambiente in cui si opera. Il volontario prende consapevolezza di essere parte di un tutto che opera in sintonia sul territorio.</p>
<p><u>Bisogno rilevato 2</u></p> <p>2. Esigenza di leggere attentamente i dati raccolti e analizzare i bisogni per accompagnare nel migliore dei modi le persone in difficoltà verso uno stato di autonomia. Una buona analisi della richiesta deve essere seguita da una risposta soddisfacente al bisogno. <u>L’attivazione di interventi che risolvano la difficoltà alla base</u> (progetti straordinari per famiglie individualizzate che presentano particolari bisogni, progetti per borse- lavoro, attivazione di voucher lavorativi), quindi non solo interventi tampone ma azioni che affrontano la problematica alla radice.</p> <p>Il tutto svolto anche attraverso la collaborazione con altri “attori” sul territorio come associazioni, università, enti pubblici e parrocchie.</p>

Situazione di Partenza

Raccolta dati e lettura. La Caritas Diocesana registra dati raccolti nel centro d'ascolto, legge e analizza bisogni e richieste. Gli operatori trasferiscono le richieste all'equipe diocesana che penserà alla progettazione.

L'operatore responsabile di Os.Po. compara l'utenza, le richieste e le risposte delle varie caritas parrocchiali.

Obiettivo Specifico 2.1

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del lavoro di raccolta e analisi dei dati percepiti. Grazie alla precedente menzionata formazione dei volontari si può raggiungere un buon risultato nella raccolta dei dati e conseguentemente nell'analisi dei bisogni, richieste e interventi.

La mappatura del territorio permette di avere maggiore conoscenza delle necessità e delle opportunità che offre la zona, la continuità nel verificare accuratamente cause ed effetti delle nuove e vecchie povertà del territorio consentono di identificare le politiche di welfare essenziali al loro superamento.

Situazione di Partenza

La Caritas Diocesana ha già attivato diverse iniziative volte al sostegno di soggetti e di famiglie bisognose. Attraverso il progetto del Last Minute e l'acquisto extra di prodotti alimentari oltre a quelli inviati dalla comunità europea, si dà una risposta tampone alle povertà rilevate nei centri d'ascolto. Altre progettazioni sono volte a dare una risposta più incentrata sulla base dei problemi dell'utenza caritas. La mancanza di lavoro resta la causa principale.

Obiettivo specifico 2.2

L'Equipe diocesana con dati alla mano si confronta sulle richieste raccolte al centro d'ascolto. Dopo una prima risposta "tampone" ai bisogni l'equipe vuole dare una risposta concreta che risolva le problematiche alla base. Il lavoro è la soluzione principale per questi problemi. L'obiettivo è quello di attivare diverse iniziative progettuali, coinvolgere le istituzioni e il territorio tutto per possibili soluzioni lavorative, siano esse momentanee o durature nel tempo. L'attivazione di voucher lavorativi, l'inserimento in aziende per i tirocini formativi danno l'occasione all'utente di farsi conoscere dall'eventuale datore di lavoro. Danno la possibilità di guadagnarsi da vivere onestamente, risolvendolo dal senso di sconfitta che si può provare in questi casi. Progetti volti alle famiglie con minori, aiutano ad affrontare le spese scolastiche ed incentivano allo studio con buoni profitti. Rispondendo su vari fronti si aiutano le famiglie a sostenere il momento di difficoltà che si trovano a vivere.

Bisogno rilevato 3

3. Il bisogno di ottimizzare la rete di solidarietà e di sensibilizzazione necessaria per sviluppare un'azione sul territorio in relazione alle povertà emergenti collegate al disagio adulto.

Situazione di Partenza

La Caritas Diocesana attraverso alcuni progetti e attraverso talune iniziative tende a sviluppare il senso di solidarietà nella società civile e sensibilizza i giovani alle problematiche legate alla povertà. Partecipa alla giornata di raccolta del Banco Alimentare, organizza incontri di informazione nelle scuole, accoglie nelle proprie sedi le scuole che intendono conoscere la realtà caritas. Informa la cittadinanza attraverso il giornale diocesano e i social network sull'operato caritas. Stabilisce punti di raccolta per materiale scolastico e altro materiale con attenzione ai minori.

Sono già state svolte varie iniziative per la sensibilizzazione della popolazione che risponde

sempre con grande partecipazione.

Obiettivo specifico 3.1

L'obiettivo è quello di promuovere, organizzare e partecipare a momenti di incontro, sensibilizzazione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio del territorio. Migliorare e aggiornare in continuazione il servizio di informazione (web) perché avere un buon sito sempre aggiornato è indice di presenza continua e attiva sul territorio. Organizzare e fissare giornate di raccolta viveri in determinati periodi dell'anno (Natale, Pasqua).

Organizzare eventi di solidarietà che coinvolgono la società civile. Partecipare alla giornata di volontariato facendo conoscere l'operato Caritas.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Obiett. Specifico 1.1/ 1.2	
Attività 1.1 Informatizzazione e collegamento caritas parrocchiali	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento inserimento dati su Os.Po. Web per le Caritas Parrocchiali informatizzate. - Informatizzazione delle caritas parrocchiali che non lavorano ancora sul web. - Incontri periodici di aggiornamento sul lavoro delle singole caritas parrocchiali con la caritas diocesana. - Incontri periodici di incontro e di scambio di esperienze tra le caritas. - Accompagnamento nell'uso del data-base. - Accompagnamento delle caritas parrocchiali nelle attività di base.
Attività 1.2 Incontri di formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri informativi e di formazione periodici (singoli e di gruppo) tra le caritas. - Conoscenza della Rete Ecclesiale diocesana (parrocchie, servizi, operatori Caritas e referenti dei vari servizi caritas). - Formazione su compilazione schede di primo ascolto. - Maggiore comprensione del lavoro di rete.

Descrizione: Gli operatori della Caritas Diocesana s'impegnano a migliorare l'operato delle varie Caritas parrocchiali. Organizzano incontri di formazione per tematiche generali sul modus operandi della Caritas. Nel particolare si occupano delle singole Caritas, accompagnano i nuovi volontari nelle attività di base, nel caso in cui siano centri che già si servono di Os.Po. web si occupa dell'aggiornamento. Per le altre Caritas mira all'informatizzazione delle stesse. Gli incontri di formazione in generale sottolineano l'importanza del lavoro di rete e tendono a far incontrare tutti i volontari della diocesi. La consapevolezza di essere facenti parte di un gruppo porta ad arricchire il punto di vista rispetto alla singola azione che ogni volontario svolge.

Obiett. Specifico 2.1/ 2.2

Attività 2.1 Raccolta e Analisi Dati	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta e Lettura Dati - Analisi dei Bisogni - Comparazione dati vari centri d'Ascolto - Mappatura del territorio diocesano per una maggiore conoscenza delle necessità e delle opportunità che offre la zona.
Attività 2.2 Progettazione	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione educativa casi individuali - Incontri tra le caritas per l'elaborazione di nuovi progetti. - Progetti Voucher Lavorativi - Progetti Tirocini Formativi - Progetti Borse Lavoro - Progetti Borse di Studio - Progetto Last Minute

Descrizione: Gli operatori si occupano di leggere e analizzare i dati che il centro d'ascolto raccoglie. I dati vengono comparati tra tutti quelli raccolti nelle varie Caritas. La mappatura del territorio è indispensabile per conoscere le opportunità che esso offre. L'equipe dopo aver analizzato i bisogni e le richieste progetta i modi possibili per la risoluzione dei casi. I progetti lavorativi sono i più importanti perché danno dignità e responsabilizzano la persona. I progetti riguardanti lo studio (acquisto materiale scolastico, raccolta materiale scolastico usato, attivazione borse di studio) coinvolgono i minori ma danno una mano al disagio adulto perché contribuiscono a risollevare la famiglia intera da una situazione di bisogno. Tali interventi prevedono l'intervento delle varie associazioni e/o partner in base alle competenze di ciascuno.

Obiett. Specifico 3.1

Attività 3.1	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione eventi di solidarietà che coinvolgono la società civile. - Partecipazione alla giornata di volontariato facendo conoscere l'operato Caritas. - Partecipazione alle giornate di Raccolta del Banco
--------------	--

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) Disagio adulto		
SEDE : CARITAS DIOCESANA DI URBINO (codice 2029)		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 3	Sociologo	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.1
n. 1	Psicologo	Attività 2.2, 3.1
n. 3	Esperto nell'utilizzo di os.po. e Volontari per l'Osservatorio delle Povertà	Attività 1.1, 1.2, 2.1

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

SEDE: CARITAS DIOCESANA URBINO (2029)	
Obiettivo:	
<p>1.1 Migliorare il collegamento con e tra le caritas in modo che abbiano un modus operandi di base, comune. Organizzare anche le Caritas non "informatizzate" in modo da poter essere inserite nel sistema Os.Po. Web.</p> <p>1.2 Organizzare un calendario di incontri di formazione per l'intero anno ecclesastico, coinvolgere i volontari di tutti i settori. Sia che operino nella distribuzione sia che operino nell'ascolto o nello smistamento o presso qualsiasi altro settore. È importante conoscere l'ambiente in cui si opera. Il volontario prende consapevolezza di essere parte di un tutto che opera in sintonia sul territorio.</p>	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: Informatizzazione e collegamento caritas parrocchiali	<p>Gli operatori Caritas che si occupano di inserire i dati su Os.Po Web aggiornano continuamente le schede sul web per renderle il più complete possibile. Tramite la messa in rete telematica condividono con gli altri Centri Caritas le informazioni raccolte.</p> <p>I quattro volontari in servizio civile, lavorando con il</p>

	<p>volontario Caritas di riferimento dopo un periodo di affiancamento potranno procedere in maniera indipendente alla registrazione dei dati e insieme al volontario potranno spiegare e accompagnare le Caritas Parrocchiali nella prima fase di conoscenza del sistema informatico. Questa attività spiegata sin dal secondo mese di servizio potrà essere svolta sin dal terzo mese di servizio.</p>
<p>Attività 1.2: Incontri di formazione</p>	<p>Gli operatori caritas organizzano un calendario di incontri di formazione per i volontari di tutti i settori dei centri parrocchiali. Gli incontri sia a livello delle singole caritas che a livello di incontri di gruppo portano tutti i volontari a conoscere l'ambiente in cui si opera. Il volontario in servizio civile aiuterà l'operatore della caritas diocesana nella preparazione del materiale informativo e formativo. Le attività di scambio dei dati raccolti, l'attività di preparazione comune di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della povertà, l'incontro in equipe dei rappresentanti delle varie Caritas del territorio per la redazione del Rapporto delle Povertà rafforzano la Rete dei Centri di Ascolto Caritas. Periodicamente la Caritas Diocesana organizza delle riunioni, a queste partecipano le varie Caritas del territorio, confrontando i dati raccolti e analizzandoli per la preparazione del rapporto sulle povertà. La Caritas Diocesana si prefigge di incrementare questi incontri da trimestrali a mensili.</p> <p>L'attività avrà luogo dal terzo mese di servizio civile, i quattro volontari in S.C.N., potranno partecipare agli incontri dalla seconda metà del quarto mese di servizio, contribuiranno anche preparando e inviando gli inviti ai possibili partecipanti.</p>
<p style="text-align: center;">Obiettivo:</p> <p>2.1 Rendere più verosimili i dati che si riescono a registrare rispetto al disagio sommerso.</p> <p>2.2 Progettare per risolvere il disagio alla base superando le cosiddette risposte tampone che servono solo come soluzione iniziale. Il progetto educativo diventa il perno su cui ruota l'operato caritas.</p>	
<p>Attività 2.1: Raccolta e Analisi Dati</p>	<p>Gli operatori si impegnano nella raccolta dei dati degli utenti compilando la scheda predisposta con i dati anagrafici, professionali, economici e sociali. Con i bisogni evidenziati, con le richieste fatte dagli utenti e con le risposte date. I volontari delle Caritas raccolgono i dati che i centri di Ascolto hanno trascritto, li inseriscono in rete telematica tramite il programma OS.PO. WEB;</p> <p>I quattro volontari in servizio civile, lavorando con il volontario Caritas che si occupa di svolgere queste mansioni, dopo un periodo di affiancamento potrà procedere in maniera indipendente alla registrazione dei dati. Questa attività spiegata sin dal secondo mese di servizio "partirà"</p>

	<p>sin dal terzo mese di servizio.</p> <p>Un operatore della Caritas diocesana di Urbino ha il compito di acquisire i dati dei Centri di Ascolto delle varie Caritas.</p> <p>Tali dati devono essere elaborati in forma statistica e restituiti così elaborati alla Delegazione Caritas delle Marche e a Caritas Italiana che si occupano dei Dossier sulle povertà Regionale e Nazionale. L'elaborazione e interpretazione dei dati sarà attivata dal terzo mese di servizio.</p>
<p>Attività 2.2: Progettazione</p>	<p>L'operatore caritas in seguito al reperimento dei dati analizzati insieme all'equipe studia e progetta possibili modi per risollevare la famiglia in difficoltà. Attraverso l'attivazione di voucher lavorativi o di tirocini formativi presso aziende esterne che accolgono l'utente presso le loro sedi. È importante il coinvolgimento del territorio circostante ed il lavoro di rete con il comune e gli altri attori che operano nel sociale. L'attivazione di diversi progetti tutti diretti a migliorare situazioni di disagio vogliono coinvolgere tutto il territorio diocesano dunque maggiore attenzione anche per le realtà circostanti. Si coinvolgeranno i volontari in servizio civile già dal quinto mese di servizio.</p>
<p style="text-align: center;">Obiettivo:</p> <p>3.1 Promuovere, Organizzare e Partecipare a momenti di incontro, sensibilizzazione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio del territorio.</p> <p>Migliorare e aggiornare in continuazione il servizio di informazione (web) perché avere un buon sito sempre aggiornato è indice di presenza continua e attiva sul territorio. Organizzare e fissare giornate di raccolta viveri in determinati periodi dell'anno (Natale, Pasqua).</p> <p>Organizzare eventi di solidarietà che coinvolgono la società civile. Partecipare alla giornata di volontariato facendo conoscere l'operato Caritas.</p>	
<p>Attività 3.1: Ottimizzare la rete di solidarietà e di sensibilizzazione</p>	<p>La Caritas Diocesana di Urbino organizza incontri zonali di presentazione di dati raccolti, dei bisogni individuati, degli interventi effettuati, di sensibilizzazione alle povertà vecchie e nuove del territorio, di promozione della logica della solidarietà e del volontariato. Gli incontri avranno luogo nelle scuole superiori, presso le associazioni di volontariato, nelle parrocchie e durante gli eventi organizzati dalle associazioni partner. Si organizzeranno giornate di raccolta viveri ma anche punti zonali di raccolta per materiale scolastico in buono stato per sviluppare il senso di solidarietà nel territorio. Si organizzeranno convegni volti a far conoscere la prevalente funzione pedagogica della Caritas, con lo scopo di sensibilizzare la comunità partecipante alle povertà emergenti collegate al disagio adulto.</p>

	Il volontario sin dal quarto mese potrà collaborare anche nella preparazione del materiale e nell'organizzazione stessa degli incontri. Potrà altresì dare la propria testimonianza durante gli incontri di sensibilizzazione eventualmente organizzati.
--	--

La figura del volontario, come sopra indicato, non sostituisce la figura già esistente del volontario/operatore Caritas. Esso accompagna e collabora per sostenere un servizio che sia completo e valido. Il contributo del volontario in Servizio Civile figura come valore aggiunto per questo non viene considerato come sostitutivo bensì come arricchente l'equipe di lavoro già esistente.

Il volontario trascorre, prima dell'inserimento un periodo di tirocinio durante il quale viene a contatto con la realtà che lo aspetta ed il suo funzionamento.

L'O.L.P. è la figura che spiega al giovane volontario lo stile di lavoro e le scelte operative di cui avvalersi. Il volontario ha la possibilità di esternare all'O.L.P. il proprio vissuto emotivo, inoltre è soggetto a verifiche periodiche con l'equipe del servizio.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. 4 volontari

SEDE 1: Caritas Diocesana di Urbino (2029)	n.4 volontari
---	---------------

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0 (zero)

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti: 4 (quattro)

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0 (zero)

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

N. 30 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

N. giorni: 5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato**

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana di Urbino	Urbino	Via Saffi, 68	2029	4	Passalacqua Francesca		

Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato

<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
PAOLINI LAURA		

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana
Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- Stampa e distribuzione di volantini e poster con riferimenti diocesani sul Servizio Civile.
- Articolo su Il Nuovo Amico (giornale Interdiocesano di Fano, Pesaro e Urbino).
- Incontri di sensibilizzazione all'interno delle scuole.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 25 h

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Testimonianza di Servizio Civile a gruppi giovanili presso le parrocchie ma anche organizzando incontri presso i centri di aggregazione giovanile del territorio: i ragazzi in Servizio Civile spingono i giovani a riflettere sulla dimensione del servizio, raccontando la loro esperienza diretta e le motivazioni della loro scelta.
- Testimonianza di Servizio Civile a eventi quali: la marcia della pace e/o la festa dello studente (Urbino, Fortezza Albornoz).
- Testimonianza di Servizio Civile ed incontri di promozione rivolti agli studenti delle scuole superiori e dell'Università.
- Articoli scritto direttamente dai volontari in Servizio Civile su Il Nuovo Amico (giornale Interdiocesano di Fano, Pesaro e Urbino).

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 35 h

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60h

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non sono previsti requisiti aggiuntivi

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Sede: Caritas Diocesana Urbino (cod.2029)

- Riconoscere le problematiche specifiche e la normativa legate all'utenza: immigrazione, problemi economici, problemi legali, problemi sanitari, problemi psicologici.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Saper utilizzare l'Office Automation di Internet per fini operativi, di coordinamento e comunicazione tra gli enti.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di

- ricostruzione della rete relazionale.
- Saper intervenire progettando programmi che reintegrino l'utente nel proprio contesto sociale.
 - Imparare ad archiviare e catalogare documenti e pubblicazioni.
 - Collaborare all'analisi, la progettazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento per la risoluzione del disagio.
 - Sviluppare la capacità di lavorare in rete e in equipe.
 - Sviluppare la capacità di ascolto empatico ma anche di gestione della propria emotività in rispetto ai casi di disagio ascoltati.
 - Sviluppare la capacità di ascolto, accoglienza, progettazione e accompagnamento di percorsi di risanamento dal disagio sociale.
 - Sviluppare la capacità di gestire situazioni di disagio gravi.
 - Possedere capacità di interazione e con soggetti svantaggiati e sviluppare competenze per stimolare l'inserimento di questi in un percorso individualizzato per il risanamento del disagio.
 - Avere una conoscenza generale sulle modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo.
 - Mediare tra la domanda dell'utente con i suoi bisogni e la risposta che si può trovare nella rete sociale.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

CENTRO GIOVANILE GIOVANNI PAOLO II – VIA MONTORSO, 3 - LORETO 60025 (AN) (cod. Helios 62105)

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà

- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- **Articolazione della proposta di formazione previste;**
totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l’orientamento per il futuro.	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell’ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione.	3	3i

	Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.		
		36	20f – 17i

(1)f: lezione frontale; I:dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

URBINO: Verrà effettuata presso la sede della Caritas Diocesana (cod. 2029) Via Saffi, 68 Urbino, per tutti e 4 i ragazzi in S.C.N.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome e nome
Crescenzi Elisa
De Troia Nadia
Guidi Eleonora
Moschini Maria Teresa
Passalacqua Francesca

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.
-

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) Contenuti della formazione:

Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	Volontario
<p>Conoscenza delle politiche e delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego.</p> <p>La difficoltà nell'affrontare i problemi degli altri, il dover dire di "no": quando e come.</p>	<p>(Sede 1. Cod. 2029) Attività 1.2: e per tutte le attività e per tutte le sedi</p>	<p>De Troia Nadia Guidi Eleonora</p>
<p>Tecniche dell'osservatorio e del discernimento, le dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro di gruppo. Il ruolo dei servizi sociali.</p> <p>Il progetto individualizzato per i casi specifici.</p>	<p>(Sede 2. Cod. 62111) Attività 1.1, 1.2 Attività 2.2</p>	<p>Moschini Mariateresa Crescenzi Elisa</p>
<p>Uso del Software Os.Po. Web, conoscenza del programma, inserimento delle schede, lettura e dati statistici.</p> <p>Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia per uno stesso obiettivo ma con competenze e ruoli differenti.</p> <p>(Organizzazione di incontri di sensibilizzazione e informazione sul disagio adulto).</p>	<p>Attività 2.1 Attività 1.2</p> <p>Attività 3.1</p>	<p>De Troia Nadia Crescenzi Elisa</p> <p>Passalacqua Francesca</p>
<p>Tecniche di ascolto, compilazione della scheda, la gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari.</p>	<p>Attività 1.2</p>	<p>Guidi Eleonora</p>
<p>Risposte locali ai bisogni, la rete dei servizi del territorio. La relazione d'aiuto: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri.</p>	<p>Attività 1.1-1.2;</p>	<p>Moschini MariaTeresa</p>
<p>Conoscenza del progetto, Incontri specifici di approfondimento tematico</p>		

<p>su argomenti relativi al progetto, il disagio adulto nel mondo caritas, per esempio: immigrati e integrazione, il concetto di povertà e le nuove povertà. La Caritas Diocesana: storia, mandato, statuto, struttura, compiti, funzione pastorale e pedagogica. Verifica degli obiettivi raggiunti. Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto. Verifica degli obiettivi raggiunti. Bilancio delle competenze personali acquisite.</p>	<p>Per tutte le attività</p>	<p>Guidi Eleonora Passalacqua Francesca</p>
<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</p>	<p>Tutte le attività Tutte le attività</p>	<p>Crescenzi Elisa</p>

41) Durata:

La durata della formazione è di 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

30/09/2015

Il direttore della Caritas diocesana
Don Sandro De Angeli

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore